

Arturo Bodini: non "volemose bene", ma convergenza culturale e progettuale



Il primo luglio si sono dati appuntamento in piazza **Santi Apostoli Articolo UP e Campo Progressista**, con tanti altri, persone e sigle, per avviare un percorso di ricongiunzione della diaspora dei movimenti e dei gruppi impegnati nel sociale. Il fine di questa iniziativa e? costruire una equilibrata societa? diminuendo la forbice che si e? creata nel nostro Paese tra i ricchi e i ceti popolari. Nel coro delle adesioni qualcuno, come **Tomaso Montanari** (?inutile andare?), e? mancato all'appuntamento, nel caso specifico: ?tutto deciso?, e? stata la motivazione.

Eppure non e? stata una fondazione che ha dato il via a un partito strutturato, ma piuttosto e? l'avvio di un cammino, complicato anche dalle tante personalita? e dalle diverse posizioni politiche, difficile ma anche intrigante. Ognuno ha le sue opinioni, ma per partecipare al governo del Paese, il piccolo serve a poco, ognuno deve fare dei sacrifici per comporre divergenze, per poter fare qualche piccolo passo in avanti.

Se si avvia una costruzione politica adeguandola a forme gia? in uso, in qualche caso anche poi fallite, si fa un passo indietro e si da ragione a coloro che pronosticano l'impossibilita? di riunire una variegata costellazione di gruppi e di idee simili fra loro ma profondamente autonome.

La novita? nasce con una alternativa al divenire della politica che si e? consolidata nella seconda Repubblica. **Berlusconi, Renzi, Grillo** sono tre facce di uno stesso metodo. E' stata questa la stagione del capo indiscusso, dell'autocrate, o del presunto salvatore della patria che occorre archiviare. E' l'ora del ritorno all'**art. 49 della Costituzione**, che indica nel progetto politico e nel metodo democratico il modo di operare politicamente. Ritornare ad una comunicazione non enfatica, non propaganda utilitaristica per acquisire consenso, ma consapevole eco dei bisogni reali dei cittadini. Sembra banale ma per il mondo politico italiano e? una rivoluzione copernicana.

In fondo in **piazza Santi Apostoli** si sono espressi desideri ed auspici : ci siamo e abbiamo tanta voglia di esserci. **Montanari** si metta il cuore in pace: li suo no, i no di **Bersani**, ma anche i si di **Pisapia** sono un viatico per un percorso innovativo comune. Ma questo percorso va strutturato e salvaguardato da tentazioni involutorie. Il **PD** nacque con un intrinseco peccato originali, dare garanzia di continuita? ad una classe politica, la vocazione maggioritaria decadde in patti ed alleanze, il **Lingotto** fu insufficiente anche per l'impossibilita? di realizzarne i contenuti. Passo dopo passo siamo arrivati al presidente?segretario toscano.

La classe politica della seconda Repubblica ha mostrato tutta la sua incapacita? a costruire una nuova eta? del benessere sociale. Ha affrontato una crisi epocale e mondiale con gli strumenti asfittici da una politica ripetitiva e provinciale. I leader, per cultura assai diversi, hanno però costruito una classe politica uniformata e prona alle indicazioni del capo, incapace di indurre a rettificare proposte errate.

Oggi, per la gravita? del momento, occorre un progetto politico, costruito coralmente e sempre aggiornato, con rigoroso riferimento alle problematiche internazionali, europee e nazionali. Non un dogma, ma un progetto continuamente adeguato alle variazioni in atto in ogni contesto. Occorre costruire una stella polare per guidare al meglio l'azione politica della comunita? di riferimento.

Questa stella polare e? anche lo strumento per costruire un comune sentire tra i tanti che si sono trovati in **piazza Santi Apostoli** o

che vi hanno partecipato a distanza auspicandone una evoluzione positiva.

La strada e' stata aperta da Articolo UNO-MDP, con un esordio in quel di Milano, con **?Fondamenta?**. E' l'inizio di un cammino a cui tutti (movimenti associazioni, officine,singoli) dovranno impegnarsi a dare un apporto costruttivo, ampliando i temi, rendendo piu' incisivi gli argomenti ancora non soddisfacenti, chiedendo supporto a operatori, studiosi e semplici cittadini, anche al di fuori del contesto politico. Solo questa operazione di implementazione potra' compattare il variegato popolo che ambisce ad una decisa innovazione politica.

Costruito, con empatia e condivisione (il pericolo sara' di una accettazione acritica di cio' che altri avranno proposto), il progetto politico, su questa base si potra' ragionevolmente attuare una convergenza politica. Non piu' un **?volemose bene?** ma una convergenza culturale e progettuale. Appare cosi' velleitario il proporre a questo passaggio una alleanza politica solo basata sul desiderio di governare il Paese. Del resto alla fine dell'**Ulivo** contribuì e non poco il mancato patto programmatico dei partiti partecipanti a quella coalizione politica.

Questo procedimento razionale permettera' di costruire un percorso analogo a quello gia' sperimentato nel secondo dopoguerra nell'**Assemblea Costituente** che varo' la **Costituzione Repubblicana**. Un paragone eccessivo, ma il metodo di lavoro dovra' essere lo stesso: **e' in gioco il destino del Paese ed occorre volare alto.**

Nella foto di copertina: Arturo Bodini, Presidente del coordinamento metropolitano milanese di Articolo Uno-MDP